



Comune di Budrio

**REGOLAMENTO DEI MUSEI CIVICI DEL
COMUNE DI BUDRIO**

ANNO 2020

INDICE GENERALE

PREMESSA

- Art. 1 – Denominazione e sede
- Art. 2 – Missione
- Art. 3 – Funzioni
- Art. 4 - Natura giuridica e principi di gestione
- Art. 5 - Organizzazione e compiti del Direttore dei Musei
- Art. 6 - Organizzazione e Personale
- Art.7 – Spazi e dotazioni strutturali e funzionali
- Art. 8 – Assetto finanziario
- Art. 9 – Patrimonio e collezioni dei Musei
- Art. 10 – Servizi al pubblico
- Art. 11 – Carta dei servizi
- Art. 12 – Norme finali

PREMESSA

Budrio rappresenta un centro di eccellenza artistico – culturali. Vi risiedono diverse realtà museali ed artistiche, alcune delle quali rientranti nei Musei di Qualità della Regione Emilia – Romagna. Una via del centro storico, in particolare, raccoglie tutte le evidenze. Si tratta di via Garibaldi; si inizia con il Museo dei Burattini, inaugurato nel 2000, che ospita oltre 100 burattini costruiti da mastri burattinai della scuola bolognese, nella prima metà del Novecento. Più avanti, si scorge il Palazzo della Partecipanza che ospita la Pinacoteca “Domenico Inzaghi”, il Museo Civico Archeologico e Paleoambientale “Alsa Silvestri” e il Teatro Consorziale, costruito nel 1672 dal ricco budriese Paolo Sgarzi. Proseguendo si incontra il Museo dell’ocarina, dedicato allo strumento musicale che ha reso Budrio famosa in tutto il mondo (la facciata del museo è decorata dalla ceramista budriese Lorenza Mignoli). Dopo scorgiamo la Bottega del Legno della famiglia Rapparini, un piccolo museo che ruota attorno al gran banco da lavoro dei falegnami Rapparini. Verso il fondo della via non si può fare a meno di notare la Biblioteca “Augusto Majani”, che ha sede in quello che un tempo rappresentò il più importante e signorile edificio di Budrio, al cui interno grandi saloni conservano tuttora pregevoli affreschi alle pareti e al soffitto.

Al centro del comune trova posto il Palazzo Comunale e la torre dell’orologio, sede degli uffici comunali, ma con una valenza storico – artistica importante. Il Palazzo risale al XIV secolo ed era la più importante fortificazione del paese. Ha subito diversi restauri o lavori di aggiunta nel corso dei secoli, fino ad arrivare all’odierna connotazione. Oggi, negli uffici e nei corridoi dei vari piani si possono ammirare opere di artisti locali ed internazionali.

A coronare il centro storico di Budrio, sono sopravvissute tre torri che, ad oggi, hanno tre diverse funzioni: il torrione del Risorgimento, a pianta trapezoidale, edificato nel XIV secolo, recentemente restaurati insieme al tratto superiore delle mura trecentesche. Nel torrione è documentata la storia di Budrio dell’Ottocento, con testimonianze e cimeli del periodo del Risorgimento; analogamente il torrione della canapa, a pianta trapezoidale, costruito nello stesso periodo del torrione del Risorgimento, è stato anch’esso da poco tempo sottoposto a restauro, dove trova posto la raccolta di utensili e strumenti per la lavorazione della canapa, a testimonianza della lunga tradizione di coltivazione di questa pianta nel territorio budriese, ed è stato per lungo periodo in età moderna un settore produttivo molto importante per la comunità budriese.

Le torri dell’Acqua sono la struttura dell’ex acquedotto, costruito nel 1912 e completamente ristrutturato nel 2009 grazie ad un’importante opera di riqualificazione e rappresenta un notevole esempio di valorizzazione di un monumento di archeologia industriale.

Il progetto di restauro si pone l’obiettivo di sottrarre dal progressivo degrado uno spazio storico e simbolico, destinandolo a centro polifunzionale.

Il recupero del complesso ha dato vita ad ambienti di volumetria variabile e per questo adatti alle più diverse esigenze: eventi musicali, teatrali, artistici in genere trovano qui una nuova dimensione, ma anche attività professionali, sessioni formative, eventi congressuali, conferenze stampa e altri momenti associativi possono trovare il valore aggiunto di una location d’eccezione.

Art. 1 – Denominazione e sede

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento dei Musei Civici del Comune di Budrio, di seguito definiti Musei, secondo i principi dell'art. 64 dello Statuto Comunale, che comprende la rete dei musei e dei monumenti elencati di seguito:

- La bottega del legno della famiglia Rapparini. Via Garibaldi, 37;
- Museo civico Archeologico e Paleoambientale “Elsa Silvestri”. Via Mentana, 32, *inserito nell'elenco dei Musei di Qualità dalle Regione Emilia – Romagna;*
- Museo dei Burattini. Via Garibaldi, 29, - Via Mentana, 19, *inserito nell'elenco dei Musei di Qualità dalle Regione Emilia – Romagna;*
- Museo dell'Ocarina e degli Strumenti musicali in terracotta “Franco Ferri” in Via Garibaldi, 35, *inserito nell'elenco dei Musei di Qualità dalle Regione Emilia – Romagna;*
- Pinacoteca civica “Domenico Inzaghi”. Via Mentana, 32; *inserita nell'elenco dei Musei di Qualità dalle Regione Emilia – Romagna;*
- Palazzo della Partecipanza. Via Mentana, 32;
- Palazzo comunale e la torre dell'orologio. Piazza Filopanti, 11;
- Palazzo Boriani Dalla Noce – Biblioteca “Augusto Majani”. Via Garibaldi, 39;
- Sala Rosa – Palazzo Medosi Fracassati. Via Marconi, 3;
- Torrione della Canapa. Via Ugo Bassi;
- Torrione del Risorgimento. Via Ugo Bassi – angolo via 3 Novembre;
- Le Torri dell'acqua. Via Benni – piazzetta Fabrizio De Andrè;
- Teatro Consorziale. Via Garibaldi, 35;
- Auditorium Comunale di Budrio. Via Saffi, 50

Il museo è di proprietà del Comune di Budrio e possono dotarsi di un logo specifico il cui utilizzo è disciplinato nella carta dei servizi, come previsto dall'art. 11 del presente Regolamento.

Ha sede nel territorio comunale di Budrio in provincia di Bologna.

Il Comune può accludere all'elenco ulteriori musei o monumenti, sia a seguito del recupero e della valorizzazione di altri significativi beni culturali di sua proprietà, sia acquisendo in gestione, tramite convenzione, musei o monumenti altrui. Le collezioni gestite dal Comune di Budrio sono inalienabili.

Art. 2 – Missione

I Musei, in sintonia con la definizione di Museo espressa nel Codice di deontologia professionale dell'ICOM (International Council of Museums) e ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. 42 del 2004, sono un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto.

Ai sensi del D. Lgs. n. 42 del 2004 e ai sensi della Legge Regionale n. 18 del 2000, i Musei, in quanto Istituti della Cultura, nello svolgimento dei propri compiti, assicurano la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, attraverso diverse e specifiche attività.

Art. 3 – Funzioni

Il Museo in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare, il museo:

- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;

- assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio e cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle Regioni;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni, sulla base delle stime di mercato, un valore economico, riportato nei documenti contabili;
- garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi: provvede al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente;
- definisce il Piano di sicurezza ed emergenza anche in sinergia con altre istituzioni della città e del territorio;
- cerca di incrementare le sue collezioni attraverso depositi, acquisti o donazioni nel rispetto del Codice etico di ICOM e degli accordi nazionali o internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni; redige un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione del museo;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi;
- analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- redige un documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee sulla base del quale organizza o partecipa a mostre anche con il prestito di opere, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e secondo quanto stabilito dalla normativa in materia;
- promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;

- tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione (L.R. 18/2000) e compresi nel DM 21 febbraio 2018 n.113, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale.

Art.4 – Natura giuridica e principi di gestione

I Musei costituiscono un'articolazione organizzativa all'interno del Comune di Budrio; vengono gestiti direttamente con il personale dell'Ente, anche avvalendosi di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite apposite convenzioni e/o contratti di servizio, ai sensi dell'art. 115 D.Lgs 42/2004 ed in conformità alla normativa regionale in materia (L.R. 18/2000). In ogni caso viene assicurato un adeguato controllo in merito agli standard di qualità prescritti dalla Regione e recepiti dall'Ente.

La gestione dei Musei rientra nell'ambito della struttura organizzativa individuata dall'Ente. Le competenze gestionali spettano in linea generale al Responsabile di competenza del Comune di Budrio, svolgendo le proprie attività secondo gli indirizzi dell'amministrazione comunale e in sinergia con gli altri settori e servizi del Comune in base alle diverse competenze e funzioni, ovvero avvalendosi della collaborazione dell'Associazione locale.

L'amministrazione comunale garantisce al museo la dotazione di personale, i mezzi finanziari, i locali, gli strumenti, i mezzi necessari all'assolvimento e agli obiettivi assegnati. Le risorse finanziarie necessarie a garantire i compiti istituzionali sono individuate all'interno del bilancio comunale.

L'amministrazione comunale istituisce un Comitato Scientifico con attività di consulenza alla direzione Musei per quanto concerne le attività a carattere scientifico, i programmi espositivi, la politica di incremento delle collezioni e la loro valorizzazione.

Il Comitato Scientifico è nominato dal Responsabile di competenza ovvero dal Direttore dei Musei, ove presente, ed è composto da 5 membri:

- il Direttore dei Musei che lo convoca, lo presiede e ne è membro di diritto;
- un rappresentante degli Enti, Istituti, Associazioni e privati che abbiano donato o depositato opere ed oggetti presso i Musei Civici, eletto dalla loro assemblea, convocata dal Responsabile di competenza ovvero dal Direttore dei Musei;
- l'assemblea è regolarmente costituita con la maggioranza semplice dei componenti;
- tre membri, interni od esterni all'Ente, designati dal Sindaco sulla base di comprovate competenze tecnico scientifiche negli ambiti di interesse dei Musei e delle sue collezioni. (uno in ambito scientifico/naturalistico e due in ambito storico/artistico);

Alle riunioni del Comitato possono partecipare il Sindaco o l'Assessore delegato.

Il Comitato Scientifico rimane in carica tre anni. La partecipazione ai lavori del Comitato viene svolta dai membri in forma gratuita.

Art. 5 – Organizzazione e compiti del Direttore dei Musei

I Musei sono diretti dal Responsabile di competenza del Comune o da una figura professionale idonea individuata all'interno della struttura incaricata dal Sindaco per ricoprire il ruolo da Direttore, o mediante apposita selezione sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo.

Per la nomina e revoca del Direttore si applicano le disposizioni del vigente Regolamento in tema di attribuzione di incarichi di responsabilità (Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi).

Il Direttore riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari e al termine dell'incarico, effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il Direttore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, è responsabile della gestione complessiva dei Musei. In particolare, svolge i seguenti compiti, in conformità con quanto espresso all'art 9 del presente regolamento:

- concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale dei Musei;
- elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle raccolte;

- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali e degli standard di qualità fissati sulla Carta dei servizi;
- dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo assegnato alla struttura;
- provvede alla selezione e alla formazione delle risorse umane al fine di una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità agli standard museali;
- provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al centro di costo;
- individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
- sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- sovrintende alla gestione scientifica dei Musei e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- cura i rapporti con Soprintendenze, Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia - Romagna, Regione, Provincia, Musei;
- regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;
- rilascia permessi per studi e riproduzioni.

Il Direttore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità.

Il Direttore del museo si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Il Direttore propone all'Amministrazione comunale le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività del museo rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito museale.

Art. 6 – Organizzazione e Personale

L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

1. direzione conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
2. servizi educativi e didattici sorveglianza;
3. custodia e accoglienza;
4. funzioni amministrative funzioni tecniche;

Ai Musei è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.

I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono definiti in conformità alle norme di legge, agli standard museali, alla Carta nazionale delle professioni museali e ai profili specifici prescritti dalla Regione e individuati mediante gli strumenti di programmazione del fabbisogno di personale e le procedure di selezione previste dal Regolamento per il Reclutamento del personale vigente. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.

In ogni caso, e compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale operante all'interno

dei Musei, garantendo tuttavia la massima coerenza tra funzione assegnata e competenza professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni si può prevedere l'eventualità di forme di condivisione di figure professionali con altri musei in gestione associata.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni i Musei possono avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie e scuole secondarie superiori il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura dei Musei. In tali casi l'apporto alle attività dei Musei non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, ma rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.

Ad integrazione e supporto dei servizi allestiti nei Musei, è possibile ricorrere ad Associazioni di volontariato che ne abbiano i requisiti, debitamente selezionati.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento dei Musei, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; il Comune proprietario provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione nell'ambito del piano formativo dell'ente.

Art.7 – Spazi e dotazioni strutturali e funzionali

Ogni Museo è dotato di spazi adeguati per l'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico, come meglio specificato nell'art. 1 del vigente Regolamento.

Sono soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

Art. 8 – Assetto finanziario

L'attività dei Musei è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Responsabile competente/Direttore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate ai Musei le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, la cura delle collezioni, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività dei Musei, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare, sulla base delle disponibilità di bilancio, verrà dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal Direttore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, ricavi dei biglietti d'ingresso, proventi derivanti da concessioni d'uso degli spazi o dell'immagine del museo e royalties sui servizi accessori (libreria, caffetteria etc.), donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore del museo e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione ai Musei al fine di adeguare al meglio la programmazione alle politiche di sistema.

Le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare da parte dei Musei sono presentate dal Sindaco all'interno del programma di mandato, sentita la Giunta, al Consiglio Comunale che partecipa alla loro definizione ed al loro adeguamento nell'ambito delle sue funzioni di organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune di Budrio.

In attuazione alle linee strategiche di mandato:

- nel Documento Unico di Programmazione vengono definiti gli indirizzi generali per il triennio;
- nel Piano Esecutivo di Gestione sono specificate le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché gli obiettivi specifici da raggiungere.

Gli organi gestionali provvedono alla realizzazione delle attività programmate in conformità alle norme di contabilità previste dall'ordinamento. Sono previste relazioni periodiche agli organi di

governo, al fine di assicurare un corretto monitoraggio dei programmi e la continua ridefinizione degli obiettivi, in corso di esercizio e a consuntivo.

Art. 9 – Patrimonio e collezioni dei Musei

Il patrimonio dei Musei è costituito da: opere di proprietà civica e opere provenienti da depositi. Per ogni Museo presente sul territorio di Budrio, è presente una specifica e differente tematica:

- la bottega del legno della famiglia Rapparini è collocata nel chiostro di Palazzo Boriani Dalla Noce, ed è un piccolo spaccato di quella che era la vita rurale nelle campagne budriesi;
- Museo civico Archeologico e Paleoambientale “Elsa Silvestri” ha quattro sezioni distinte: Età del Bronzo, Età del Ferro, periodo romano e la sezione paleoambientale. I materiali esposti provengono da ricognizioni di superficie e scavi effettuati nel territorio di Budrio e Castenaso;
- le collezioni del Museo dei Burattini sono riunite in: collezioni Perani e Menarini (già Cervellati-Menarini) nelle sale di via Garibaldi e la collezione Zanella-Pasqualini nella Casina del Quattrocento;
- Museo dell’Ocarina e degli Strumenti musicali in terracotta “Franco Ferri” racconta la storia del piccolo flauto in terracotta che ha reso noto nel mondo il nome di Budrio. Espone strumenti d’epoca di noti liutai, ocarine provenienti da tutto il mondo e materiali riguardanti i gruppi ocarinistici locali che, dalla fine del ‘800, portano la tradizione dell’ocarina in tutto il mondo;
- nella Pinacoteca civica “Domenico Inzaghi” sono ospitate le opere che il capitano Domenico Inzaghi donò alla sua città natale. La collezione fu successivamente incrementata con dipinti provenienti dall’Opera Pia Bianchi e dalla Fondazione Benni di Bologna. È composta da dipinti, incisioni e disegni provenienti dall’ambito della pittura bolognese-emiliana dal XIV al XVIII secolo ed è ospitata nell’antico palazzo della Partecipanza;
- nel Torrione della Canapa è stata collocata la raccolta di utensili e strumenti per la lavorazione della canapa, a testimonianza della lunga tradizione di coltivazione di questa pianta nel territorio budriese;
- il Torrione del Risorgimento è diviso in due piani: al piano terra è conservato il plastico raffigurante il centro abitato di Budrio nel XIX secolo realizzato da Giovanni Prati, mentre i piani superiori ospitano la Collezione di testimonianze e cimeli del periodo Risorgimentale, in gran parte proveniente dalla donazione della famiglia Cocchi, in memoria del colonnello Luigi Cocchi, figura di spicco del Risorgimento.

In particolare, le collezioni dei Musei sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune che ne detiene la proprietà.

Viene favorito l’incremento delle collezioni che può avvenire tramite acquisti, donazioni, lasciti testamentari e depositi, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori; l’accesso ai depositi è consentito previa autorizzazione del Direttore nelle modalità definite dalla Carta dei servizi e/o da apposito regolamento, e viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore. I Musei garantiscono anche l’accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull’opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale dei Musei viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro.

Il prestito delle opere è di norma consentito, in base alla normativa vigente, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione del Direttore.

Art. 10 – Servizi al pubblico

I Musei garantiscono i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla Regione. Emilia – Romagna.

I Musei sono tenuti a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni e i servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei della Regione Emilia-Romagna, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare. La Giunta Comunale stabilisce l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni;
- in sede o da remoto, tramite il sito web, sono fornite le informazioni sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);
- visite guidate con personale qualificato, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale che abbia dei volontari debitamente preparati;
- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.

L'accesso ai depositi, all'archivio e alla fototeca è consentito solo su appuntamento con motivata richiesta al servizio competente.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono precisati in regolamenti esposti al pubblico o evidenziati sinteticamente con icone.

Art. 11 – Carta dei servizi

L'azione dei Musei deve svolgersi secondo criteri di qualità, semplificazione delle procedure, informazione agli utenti.

Il responsabile competente/Direttore dei Musei è incaricato della redazione della Carta dei servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente regolamento, gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti. I Musei, in collaborazione con l'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia Romagna promuovono le opportune ricerche per:

- acquisire elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari anche online), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti;
- affinare gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico.

Tutte le modifiche e/o integrazioni apportate alla Carta dei Servizi sono approvate dalla Giunta, tra le quali la definizione degli orari di apertura dei Musei e le tariffe dei biglietti di accesso.

La Carta dei servizi è resa pubblica attraverso sistemi di accesso remoto (sito ecc.) e mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

Art. 12 – Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale e ai Regolamenti del Comune di Budrio.